



Prefettura di Prato
Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PROVINCIALE
DI EMERGENZA
PER IL TRASPORTO
DI MATERIE RADIOATTIVE E
FISSILI**

- -

2

2

1

1

1

CONTENUTI

Normativa di riferimento	pag. 3
Obiettivi della pianificazione	pag. 6
Dati territoriali	pag. 7
Scenari di riferimento	pag. 8
Misure protettive da adottare	pag. 9
Lineamenti della pianificazione e modelli di intervento	pag. 12
Tabelle riepilogative	pag. 23
Schema di diramazione dell'allarme	pag. 26
Rubrica	pag. 27

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Costituiscono riferimento per la presente pianificazione le seguenti norme e documenti:

- Legge 12 agosto 1962, n. 1839 e s.m.i. *"Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada, con annessi Protocollo ed Allegati, adottato a Ginevra il 30 settembre 1957"*, con la quale è stato ratificato l'accordo europeo relativo al trasporto di merci pericolose su strada (ADR);
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. *"Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"*;
- Regolamento (Euratom) n.1493/1993 dell'8 giugno 1993 del Consiglio della Comunità Europea *sulle spedizioni di sostanze radioattive tra gli Stati membri*;
- Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i. *"Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti"*;
- Circolare n. 162 del 16 dicembre 1996 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Prot. 1772/4967/1 *"Materie radioattive (classe 7 di cui alla classifica contenuta negli allegati A e B del D.M. 4 settembre 1996) - Prescrizioni di sicurezza relative al trasporto nazionale ed internazionale su strada"*;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 29, lettera i), con cui sono conservate allo Stato le funzioni amministrative concernenti: *"... gli impianti nucleari, le sorgenti di radiazioni ionizzanti, i rifiuti radioattivi, le materie fissili o radioattive, compreso il relativo trasporto, nonché gli adempimenti di protezione in materia, ai sensi della normativa vigente"*;
- Decreto-Legge 7 settembre 2001, n. 343 convertito, con modificazioni, dall'art. 1, Legge 9 novembre 2001, n. 401 *"Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile"*;
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 *"Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"*;
- IAEA *Planning and preparing for emergency response to transport accidents involving radioactive material- Safety Guide*, no. TS-G-1.2 (ST-3), 2002

- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134 *"Regolamento recante disciplina per le navi mercantili dei requisiti per l'imbarco, il trasporto e lo sbarco di merci pericolose"*;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 febbraio 2006, in adempimento dell'art. 125 del D.L.vo 230/95, *"Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del D. Lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni"*;
- Decreto Legislativo 8 marzo 2006, n. 139 *"Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003 n. 229"*;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 *"Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosione e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose"*;
- Regolamento (CE) n. 859/2008 del 20 agosto 2008, recante modifica del Regolamento (CEE) n. 3922/1991 concernente i requisiti tecnici comuni e le procedure amministrative applicabili al trasporto commerciale mediante aeromobili;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente *"Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"*;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 *"Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile"*;
- IAEA Advisory Material for the IAEA Regulations for the safe transport of radioactive material- Safety Guide, no. TS-G-1.1 (Rev. 1), 2008; —
- Decreto Legislativo 20 febbraio 2009, n. 23 *"Attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito"*;
- Documento ISPRA *"Rapporto Tecnico ai sensi del D.P.C.M. 10 febbraio 2006 contenente le Linee guida per la pianificazione di emergenza per il trasporto di materie radioattive e fissili, in attuazione dell'articolo 125 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche e integrazioni"* - Rev. 1 - Aprile 2009;

- *IAEA Regulations for the safe transport of radioactive material*, Safety Requirements, no. TS-R-1, 2009 Edition;

- Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 35 *"Attuazione della direttiva 2008/68/CE, relativa al trasporto interno di merci pericolose"*;

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 marzo 2010 *"Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche"*.

Legge Regione Toscana 7 luglio 2003 n. 32 *"Disciplina dell'impiego di sorgenti radiazioni ionizzanti"*.

OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE

Con il presente documento si intende definire una strategia di intervento adeguata ad assicurare la protezione della popolazione, dei beni e dell'ambiente dagli effetti dannosi derivanti da eventuali incidenti che avvengano nel corso del trasporto di materie radioattive e fissili sul territorio della provincia, per le diverse modalità di trasporto di interesse.

In conformità del rapporto tecnico dell'I.S.P.R.A., vengono identificati due scenari di riferimento sulla cui base dimensionare la pianificazione dell'emergenza: lo **Scenario N. 1** e lo **Scenario N. 2**. Tali scenari sono stati definiti per la modalità di trasporto stradale.

All'interno di ogni scenario si possono ipotizzare tre tipologie di incidente sulle quali predisporre la stima delle conseguenze radiologiche:

INCIDENTE MOLTO GRAVE

impatto del mezzo di trasporto con altro mezzo (ad es. una autocisterna trasportante prodotti infiammabili) e successivo sviluppo d'incendio che si prolunga nel tempo e che coinvolge il carico radioattivo;

INCIDENTE GRAVE

incidente con impatto del mezzo di trasporto senza che si sviluppi un incendio o dove l'incendio conseguente non interessi il carico radioattivo;

INCIDENTE LIEVE

impatto di moderata entità.

Le conseguenze dell'incidente grave e lieve sono ricomprese nell'ambito di quelle stimate per l'incidente molto grave per cui possono applicarsi le medesime predisposizioni per l'emergenza, graduate in relazione all'effettiva entità dell'evento.

DATI TERRITORIALI

La superficie della Provincia di PRATO si estende per 365,26 Km².
Il territorio provinciale è suddiviso in 7 Comuni: Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano, Vernio.

Strade e autostrade

Il traffico veicolare si svolge principalmente sull'arteria autostradale A11 Firenze-Mare: è l'unica autostrada presente nel territorio provinciale ed ha due uscite: 'Prato Est' e 'Prato Ovest'; di particolare rilevanza la SR 325 di Val di Setta e Val di Bisenzio: è la strada principale della Val di Bisenzio che collega Prato e i comuni di Vaiano e Vernio a Bologna. Segue la SR 66 Pistoiese che attraversa la valle dell'Ombrone toccando il comune di Poggio a Caiano.

Ferrovie

Nel territorio sono presenti la linea ferroviaria 'Bologna-Firenze' (cosiddetta '*direttissima*'), la linea 'Maria Antonia' (Firenze-Lucca) e la linea 'Leopolda' (Firenze-Pisa) che attraversa la provincia senza fermarsi.

SCENARI DI RIFERIMENTO

Si ipotizzano due scenari incidentali, così come sviluppati nel Rapporto Tecnico ISPRA: Scenario 1 e Scenario 2.

La Regolamentazione IAEA definisce i limiti dell'attività per ciascun radionuclide: alla forma fisica più pericolosa corrisponde un valore più basso. Questo è definito come **A1** per i materiali in forma speciale (cioè non disperdibile) ed **A2** (negli altri casi). Per un particolare tipo di collo (tipo A) il quantitativo massimo di attività che può essere trasportato in un singolo imballaggio è pari ad A1 per materiale radioattivo in forma speciale e ad A2 per materiale radioattivo in altre forme. Ad esempio, per l' Americio- 241 l'A1 è pari a 10 TBq e l'A2 è pari a 10⁻³ TBq.

SCENARIO 1

Incidente molto grave di un mezzo di trasporto (impatto più successivo incendio) con a bordo materie radioattive in forma non speciale, in colli di tipo A, con un quantitativo di radioattività pari a **3xA₂**

(Con la sigla **A₂** si intende il valore dell'attività del radionuclide indicato in Tabella 2 della pubblicazione "Regolamentazione IAEA per il Trasporto in Sicurezza del Materiale Radioattivo" (v. estratto nell'**ALLEGATO F**))

Tale scenario si ritiene rappresentativo di spedizioni con:

- a) Imballaggi di tipo A e di tipo B al di sotto dei livelli di comunicazione preventiva
- b) Imballaggi esenti e di tipo industriale.

SCENARIO 2

Incidente molto grave di un mezzo di trasporto (impatto più successivo incendio) con a bordo materie radioattive in forma non speciale, in colli di tipo A, con un quantitativo di radioattività pari a **30xA₂**

Tale scenario si ritiene rappresentativo di spedizioni con:

- c) Imballaggi di tipo A e di tipo B al di sopra dei livelli di comunicazione preventiva.

In sintesi, i due scenari sono caratterizzati da un incidente molto grave, con impatto del mezzo di trasporto e successivo sviluppo d'incendio, con rilascio di materiale radioattivo da colli di tipo A fortemente danneggiati.

Dalle valutazioni svolte, tali scenari risultano rappresentativi di incidenti relativi alle diverse modalità di trasporto e che possono coinvolgere diverse tipologie di contenitori utilizzati.

MISURE PROVVISORIE DA ADOPTARE

TRASPORTO STRADALE

SCENARIO 1

Rappresentativo per incidenti in spedizioni non soggette a comunicazione preventiva ai sensi del D.P.C.M. del 10.2.2006. La pianificazione prevede l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- 1) allontanamento delle persone presenti in un'area di raggio di 50 m dal luogo dell'incidente;
- 2) riparo al chiuso fino ad una distanza di 100 m dal luogo dell'incidente;
- 3) attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici ambientali in un'area che può estendersi fino a 6 Km dal luogo dell'incidente, ai fini di caratterizzare la contaminazione e dell'eventuale adozione di provvedimenti restrittivi sul consumo di alcuni alimenti.

SCENARIO 2

Rappresentativo per incidenti in spedizioni soggette a comunicazione

preventiva ai sensi del D.P.C.M. del 10/2/2006. La pianificazione prevede l'adozione dei seguenti provvedimenti:

- 1) allontanamento delle persone presenti in un'area di raggio di 100 m dal luogo dell'incidente;
- 2) riparo al chiuso fino ad una distanza di 300 m dal luogo dell'incidente;
- 3) attuazione di un programma di monitoraggio radiometrico su matrici ambientali in un'area che potenzialmente può estendersi al più fino a 20 Km dal luogo dell'incidente, ed ai fini di un'eventuale adozione di provvedimenti restrittivi sul consumo di alcuni alimenti.

TRASPORTO FERROVIARIO

Per il **Trasporto Ferroviario** si applicano le indicazioni operative rispettivamente definite per lo **Scenario1** e lo **Scenario 2** del trasporto stradale.

***Misure protettive da adottare
in relazione ai livelli di intervento (mSV)
tratte da Allegato XII DLgs. 230/95***

Riparo al chiuso	Alcune unità – alcune decine (dose efficace)
Iodioprofilassi	Alcune decine – alcune centinaia (dose equivalente)
Evacuazione	Alcune decine – alcune centinaia (dose efficace)

il **millisievert (mSV)** è l'unità di misura della dose efficace.

Spedizione di materiale fissile

a. Attività trasportata fino a:

4,5 GBq per l' U-233
5,09 GBq per l' U-235
0,39 GBq per il Pu-238
0,36 GBq per il Pu-239
18,8 GBq per il Pu-241

In questo caso si applicano le indicazioni operative relative allo **Scenario 1**.

b. Attività trasportata superiore a:

4,5 GBq per l' U-233
5,09 GBq per l' U-235
0,39 GBq per il Pu-238
0,36 GBq per il Pu-239
18,8 GBq per il Pu-241

In questo caso si applicano le indicazioni operative relative allo **Scenario 2**.

Nel caso in cui la spedizione comprenda più radionuclidi, le attività vanno opportunamente sommate.

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE E MODELLI DI INTERVENTO

Il coordinamento operativo è assicurato dalla **Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo** presso il quale si riunisce il **Centro Coordinamento Soccorsi** (per incidenti molto gravi).

La **Direzione Tecnica dei Soccorsi** (DTS) è assicurata dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o da un suo delegato. Ad esso è affidato il compito di attuare i primi interventi di soccorso tecnico urgente ed, in particolare, a:

- 1- Valutare la situazione in atto, avvalendosi, se del caso, dell'ausilio del personale delle altre Amministrazioni/Enti intervenuti, nonché delle informazioni fornite dal Vettore;
- 2- Organizzare il sistema di risposta individuando le risorse necessarie anche in funzione della gravità dell'incidente, nonché della tipologia del materiale trasportato e garantendo la protezione individuale degli operatori;
- 3- Tenere informato il Prefetto sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza del veicolo e del materiale trasportato e all'effettuazione delle operazioni di eventuale bonifica del sito.

COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E FLUSSO INFORMATIVO

PREALLARME

La fase di preallarme è caratterizzata dal verificarsi di un evento incidentale con il presumibile coinvolgimento di sostanze radioattive. Si riporta nell'**ALLEGATO D** lo schema della diramazione della segnalazione di preallarme.

Il Trasportatore Autorizzato

Ha l'obbligo di dare immediata comunicazione al Prefetto ed al Comando

Provinciale dei Vigili del Fuoco di qualsiasi incidente avvenuto durante ogni fase del trasporto che comporti pericolo per la pubblica incolumità e per i beni, indicando le misure adottate per contenerlo e comunicando ogni altro dato tecnico per l'attuazione del piano provinciale di emergenza, specificando l'entità prevedibile dell'incidente.

Sale Operative

La comunicazione dell'evento può pervenire dal Trasportatore ovvero dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità:

- 113 Polizia di Stato
- 112 Arma dei Carabinieri
- 115 Vigili del Fuoco
- 118 Emergenza Sanitaria
- 117 Guardia di Finanza
- 1515 Corpo Forestale dello Stato
- Centro Operativo Compartimentale – Compartimento Polfer
- S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) Regione Toscana

Ciascuna sala operativa provvede, nel corso della stessa comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni, in particolare:

- I dati di chi effettua la chiamata con indicazione di un numero di telefono sicuro ai fini di permettere ai Vigili del Fuoco di ricontattare il richiedente;
- Il luogo e la tipologia dell'incidente;
- Le caratteristiche e la natura, se conosciute, della sostanza presente nell'incidente (liquida, gassosa o solida, in quest'ultimo caso se in forma speciale o materiale polverulenti);
- L'estensione dell'evento ed i possibili sviluppi futuri se prevedibili;
- Il percorso migliore da effettuare da parte delle squadre di emergenza per raggiungere il luogo del sinistro;
- Quanto altro ritenuto importante per affrontare l'intervento.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, procede secondo le modalità previste dalle proprie procedure.

La prima sala operativa che riceve la comunicazione ne dà immediata notizia alla Prefettura.

Il Prefetto

- dichiara lo stato di preallarme
- allerta le Forze dell'Ordine della provincia di Prato
- fa allertare il personale della Prefettura, competente per la gestione dell'emergenza, nonché il necessario personale di supporto;
- fa allestire una sala della Prefettura con funzioni di Ufficio Stampa;
- dà informazione dell'evento alle Autorità ed Organismi seguenti:
 - Ministero dell'Interno
 - Gabinetto del Ministro;
 - Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
 - Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - Presidente della Giunta Regionale della Toscana;
 - Presidente della Provincia di Prato;
 - Sindaci dei Comuni interessati;
 - ARPAT;
 - Enti proprietari delle strade, Rete Ferroviaria Italiana (ove interessati).
 - A.S.L. n. 4.

La Squadra dei Vigili del Fuoco inviata in soccorso

- interviene in ottemperanza ai compiti istituzionali con i mezzi a disposizione richiedendo, se necessario, l'intervento di ulteriori squadre;
- delimita un'area nel raggio di 300 m dalla zona dell'incidente;
- identifica il/i prodotto/i ed acquisisce le informazioni utili alla gestione dell'intervento;
- individua i punti di controllo/accesso, sopravvento rispetto all'incidente, per poter operare i controlli di contaminazione, fare affluire i soccorsi sanitari e defluire i soggetti da allontanare dall'area delimitata;

- prende tutte le misure atte a ridurre l'eventuale rischio di esposizione e di diffusione della contaminazione radioattiva nelle zone esterne al perimetro dell'installazione;
- effettuare rilevazioni radiometriche comunicando i risultati delle misure alla Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco

- assume la direzione tecnica dell'intervento direttamente ovvero mediante un suo delegato
- se non si verifica il rilascio in ambiente di radioattività propone al Prefetto la cessazione dello stato di preallarme
- se si verifica il rilascio in ambiente di radioattività propone al Prefetto la dichiarazione dello stato di allarme.

ALLARME

La fase di allarme è caratterizzata dal verificarsi di un incidente con il rilascio in ambiente di radioattività.

Si riporta nell'**ALLEGATO E** lo schema della diramazione della segnalazione di allarme

La Squadra dei Vigili del Fuoco presente sul posto

- procede secondo la pianificazione dell'intervento che sarà attuata d'intesa con il Nucleo Regionale NR, già attivato alla verifica del coinvolgimento di sostanze radioattive;
- nel caso in cui vi sia la presenza di personale contaminato oppure di feriti contaminati in seguito ad un **incidente di trasporto** a seguito degli eventi iniziatori, la **squadra radiometrica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** provvede:
- alle misure di decontaminazione del personale dei Vigili del Fuoco e delle Forze dell'Ordine;
- al trasporto dei feriti contaminati all'esterno dell'area delimitata nel punto di controllo/accesso individuato per l'accesso dei mezzi di soccorso sanitario inviati dalla Centrale operativa 118.

Il Prefetto

- attiva le procedure del presente Piano;
- dichiara la cessazione dello stato di preallarme e l'attivazione dello stato di allarme;
- attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e la Sala Unica Integrata di Protezione Civile ubicata in Pistoia Via Traversa della Vergine 81;
- sentito il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco (o un suo delegato), quale Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), istituisce presso il CCS un nucleo di valutazione radiologica, composto dagli specialisti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'ISPRA e dell'ARPAT, con il compito di coordinamento delle operazioni di rilevamento radiometrico e delle misure di radioattività ambientale nonché di valutazione dei dati raccolti; il nucleo opera per tutta la durata della fase di allarme;
- richiede, se ritenuto necessario, tramite il Dipartimento della Protezione Civile, l'attivazione del Centro Elaborazione e Valutazione Dati presso ISPRA (ex art. 123 del Decreto Legislativo 230/1995);
- assume, in relazione alla situazione di emergenza, e sentito il Questore di Pistoia, le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- sulla base delle informazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco, aggiorna costantemente gli organismi centrali e gli Enti o Comandi già notiziati dal preallarme;
- informa e chiede l'intervento l'ISPRA se ritenuto opportuno;
- supporta (se necessario) il Sindaco nelle attività di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza radiologica.

Il Questore

coordina, sotto il profilo tecnico-operativo, le Forze di Polizia presenti in loco e le altre eventualmente fatte confluire nei compiti di ordine e sicurezza pubblica e di collaborazione agli interventi di soccorso, in particolare per:

- far controllare gli accessi all'area dell'incidente;
- mantenere l'ordine pubblico e la viabilità impedendo l'accesso all'interno dell'area delimitata con opportuni blocchi stradali;
- regolamentare l'accesso al luogo dell'incidente attraverso i punti di controllo/accesso indicati dalla **squadra radiometrica dei VV.F.**
- informare immediatamente l'Autorità Giudiziaria qualora si ravvisassero ipotesi di reato.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco

- personalmente (o un suo delegato) assume la direzione tecnica dei soccorsi
- attiva i primi interventi di soccorso tecnico urgente
- riferisce alla Prefettura-U.T.G. sulla necessità di eventuali azioni di messa in sicurezza della pubblica incolumità dai rischi di esposizione alle radiazioni ionizzanti.
- dispone per le seguenti azioni:
 - individuare e delimitare le aree di potenziale pericolo,
 - attivare il Laboratorio Difesa Atomica della Direzione Centrale per l’Emergenza ed il Soccorso Tecnico;
 - si avvale delle indicazioni fornite dall’esperto qualificato addetto alla sorveglianza fisica dei soccorritori *per l’individuazione e la regolamentazione delle modalità di accesso alle zone classificate ai fini della radioprotezione*;
 - fornisce consulenza al Prefetto sulle informazioni da comunicare alle Autorità di Governo e alla popolazione;
 - dispone affinché si proceda, con personale VF Ufficiale ed Agente di Polizia Giudiziaria, all’espletamento dei compiti stabiliti (rilievi, segnalazioni all’A.G. etc).

Nelle zone di intervento avranno accesso i Vigili del Fuoco e, previa autorizzazione del DTS, eventuali lavoratori classificati come esposti ai fini della radioprotezione.

Il Direttore del Dipartimento Emergenza-Urgenza “118”

assicura la Direzione dei Soccorsi Sanitari (D.S.S.) ed in particolare:

- esprime una valutazione di massima sul possibile danno causato dalle radiazioni alle persone coinvolte nell’incidente;
- provvede all’eventuale installazione del/i PMA (Posto Medico Avanzato);
- attua le misure di decontaminazione della popolazione eventualmente colpita;
- coordina l’evacuazione di soggetti non trasportabili (disabili, malati cronici, etc.) con i comuni mezzi di trasporto
- predispone, se del caso, l’invio dei colpiti da radiazioni in centri specializzati
- segnala al Direttore Generale il verificarsi dell’evento.

Le attività della Centrale Operativa “118” sopra indicate si svolgono in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco.

Il Direttore Generale dell’ASL n. 4

- su segnalazione tempestiva del Direttore del Dipartimento Emergenza-Urgenza 118 assicura l’attivazione delle procedure previste per le maxi-emergenza.
- fornisce il trattamento ospedaliero ed ambulatoriale per i soggetti coinvolti, inclusa l’assistenza psicologica;
- effettua, se adeguatamente attrezzata, la decontaminazione del proprio personale e quella ospedaliera;
- valuta il rischio sanitario e gli interventi da adottare nel territorio colpito;
- pone in essere le attività medico legali connesse al recupero e gestione delle salme;
- fornisce supporto tecnico ai fini della bonifica ambientale e dello smaltimento dei rifiuti speciali, in collaborazione con l’ARPAT;
- effettua attività di vigilanza igienico-sanitaria sull’area interessata e fornisce supporto tecnico circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione;
- collabora con l’ARPAT, fornendo supporto tecnico-professionale, nell’effettuazione di campionamenti e rilievi finalizzati all’identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sanitario;
- Collabora con l’ARPAT al monitoraggio sulla qualità ambientale anche dopo il cessato allarme.

Il Responsabile dell’Unità Operativa Radioattività e Amianto – Area Vasta Centro dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale per la Toscana

Assicura lo svolgimento dei seguenti compiti:

- caratterizzazione, anche su indicazione del DTS, delle aree contaminate mediante il prelievo di campioni ambientali: rilevazioni radiometriche e prelievo ed analisi di laboratorio di matrici, come da normativa di riferimento;
- contribuire all’identificazione della sostanza radioattiva;
- fornire supporto tecnico ai VV.F. per quanto riguarda l’effettuazione di misure radiometriche e per quanto riguarda la valutazione del perimetro di sicurezza e dell’estensione dell’eventuale area contaminata;

- fornire le valutazioni dosimetriche e radio protezionistiche che si rendono necessarie;
- monitorare le matrici ambientali e le derrate alimentari anche dopo il cessato allarme;
- fornire al Prefetto le indicazioni tecniche per:
 - o l'adozione degli opportuni provvedimenti di intervento da stabilirsi in base al valore di dose evitabile per un determinato gruppo di popolazione
 - o lo smaltimento del materiale radioattivo trasportato (quando necessario);
 - o la rimozione dell'eventuale contaminazione ambientale e dei materiali contaminati.

Regione Toscana

La Regione Toscana garantisce il flusso delle comunicazioni e partecipa all'attività di assistenza attivando gruppi di volontariato di protezione civile nonché tutte le necessarie risorse umane e strumentali del Sistema di Protezione Civile.

Provincia di Prato

La Provincia di Prato, oltre al coordinamento con le Polizie locali attiva altre organizzazioni di volontariato e di Protezione Civile provenienti da più comuni, assumendone il coordinamento e coordinandosi con gli altri soggetti individuati nel presente piano, nei casi in cui l'entità dell'intervento sia particolarmente complessa e l'estensione piuttosto ampia.

In caso di temuti danni all'ambiente, i competenti uffici della Provincia metteranno a disposizione le risorse umane e strumentali al fine di fronteggare la relativa emergenza.

I Sindaci dei Comuni interessati dall'incidente

I Comuni, se richiesto dal Prefetto o, comunque, dal Centro di Coordinamento Soccorsi, mettono a disposizione le risorse di protezione civile, così come indicato nei rispettivi piani comunali convocando, qualora ritenuto opportuno, il volontariato locale.

Se necessario, i Sindaci attivano immediatamente i rispettivi Centri

Operativi Comunali (COC) e forniscono le informazioni alla popolazione, in particolare quelle interessate dall'emergenza radiologica, sull'evoluzione dell'evento fornendo le opportune indicazioni sui comportamenti da adottare, provvedendo, inoltre ad emettere le necessarie ordinanze di competenza.

I Comuni sono tenuti ad assicurare il trasporto di soggetti coinvolti deambulanti che non necessitano di assistenza sanitaria.

Le Forze di Polizia locali (Polizia Municipale, Polizia Provinciale)

Intervengono in ogni tipologia di incidente (lieve, grave, molto grave) per svolgere servizi di viabilità generale

- Coadiuvano le Forze di Polizia nel controllo dei cancelli, dei blocchi stradali e della viabilità generale, garantendo il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- Controllano l'area destinata alle attività di soccorso (unitamente alle Forze di Polizia statali).

La Società Autostrade per l'Italia - Direzione 4° Tronco di Firenze

Tramite il Centro Radio Informativo operante in h24 gestisce l'informazione e il controllo del traffico. In caso di incidenti provvede ad inviare i soccorsi necessari (118, VVF, Polizia Stradale, soccorso meccanico, personale proprio e di imprese esterne) e dispone le azioni di regolazione traffico per la risoluzione dell'evento, come il montaggio di segnaletica di emergenza, la chiusura di un tratto autostradale, ecc. Opera in sinergia con il Centro Operativo Autostrade della Polizia Stradale.

La Società ANAS SpA – Compartimento della Viabilità per la Toscana

La Società Anas S.p.A. tramite la sala operativa compartimentale, fornisce un servizio di reperibilità h24. Al verificarsi di incidenti lungo le strade statali di competenza interviene adottando i provvedimenti di urgenza, se necessario di allarme e di blocco del transito stradale. Fornisce supporto alle Prefetture, Organi di polizia ed Enti locali secondo la propria attività di competenza.

La Società R.F.I.

Interviene in ogni tipologia di incidente qualora avvenga in ambito

ferroviario e:

- trasmette immediatamente l'allarme secondo le proprie procedure;
- dispone il blocco del traffico ferroviario se necessario;
- fornisce ogni utile informazione e supporto al Prefetto, al D.T.S. e alla Polizia Ferroviaria

Le Società del Gruppo concorrono alle attività secondo quanto di propria competenza.

Associazioni di volontariato

Il volontariato e' attivato dall'amministrazione comunale di competenza o dall'amministrazione provinciale qualora si debba fare ricorso a risorse del volontariato esterne all'ambito comunale di riferimento.

Tuttavia, le Organizzazioni di Volontariato, adeguatamente formate, possono essere utilizzate solo se:

- *Le loro attività si svolgono al di fuori della zona controllata e della zona sorvegliata;*
- *Sono attivate dal Comune o dal Ce.Si. della Provincia.*

CESSAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Prefetto, sentito il CCS

- dichiara la cessazione della fase di allarme;
- provvede ad avvisare le Autorità ed Organismi precedentemente interessati;
- dispone la revoca dei provvedimenti adottati;
- dispone il recupero del materiale radioattivo e la sua messa in sicurezza, avvalendosi delle Autorità preposte;
- aggiorna l'informazione sull'evento.

I Sindaci provvedono ad informare la popolazione del proprio Comune.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E COMUNICAZIONE

La gestione delle attività di informazione alla popolazione interessata dall'emergenza radiologica in caso di incidente, è affidata al Sindaco che la eserciterà d'intesa con il Prefetto e con l'eventuale supporto della Regione ovvero della Provincia, qualora ritenuto necessario.

La popolazione interessata viene immediatamente informata sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie.

In particolare vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare, in base al caso di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni.

Le predette informazioni sono integrate, possibilmente, con richiami riguardanti le nozioni fondamentali sulla radioattività e sugli effetti sull'essere umano e sull'ambiente.

Informazioni specifiche sono rivolte a particolari gruppi della popolazione, in relazione alla loro attività, funzione ed eventuali responsabilità nei riguardi della collettività, nonché al ruolo che eventualmente debbano assumere nella particolare occasione.

I rapporti con gli organi di informazione sono tenuti dalla Prefettura.

TABELLE RIEPILOGATIVE

Le tabelle che seguono riassumono, per i principali enti coinvolti, le attività richiamate dal modello di intervento per le fasi di Preallarme e Allarme. La tipologia di riferimento è quella dell'INCIDENTE MOLTO GRAVE.

Ente	Preallarme	Allarme
Prefettura e Centro di Coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Allertamento FFO ▪ Allertamento C.C.S. ▪ Informazione alle autorità locali ▪ Dichiarazione cessazione stato di emergenza o passaggio alla fase di allarme 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dichiarazione fase di allarme ▪ Insediamento C.C.S. ▪ Attivazione FFO ▪ Informazione alle autorità locali ▪ Attuazione/revoca provvedimenti di protezione della salute pubblica ▪ Dichiarazione cessazione stato di emergenza e chiusura fase di allarme ▪ Recupero e messa in sicurezza dei materiali radioattivi

Tabella 6

Ente	Preallarme	Allarme
VVF	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diramazione preallarme ▪ Insediamento DTS ▪ Estinzione incendio ▪ Intervento squadra radiometrica ▪ Zonizzazione e allontanamento persone ▪ Individuazione PCA ▪ Soccorso feriti e trasporto fuori zona rossa ▪ Informazioni sul carico ▪ Primi rilievi radiometrici ▪ Riparo al chiuso popolazione ▪ Verifiche integrità del carico ▪ Verifiche presenza altre sostanze pericolose ▪ Informazione autorità e coordinamento con FFO e squadre servizio sanitario regionale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intervento squadra NBCR ▪ Contenimento radioattività ▪ Collaborazione attività di controllo della contaminazione e di decontaminazione ▪ Decontaminazione operatori e mezzi VVF ▪ Partecipazione attività del CCS e del Nucleo valutazione radiologica ▪ Recupero del materiale radioattivo e messa in sicurezza del carico ▪ Informazione autorità e coordinamento con FFO e squadre servizio sanitario regionale

Tabella 7

Ente	Preallarme	Allarme
FF.O.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento ordine pubblico e viabilità all'esterno della zona operativa ▪ Rispetto delimitazioni di sicurezza e regolamentazione accesso alla zona operativa ▪ Controllo accessi ▪ Gestione persone allontanate da zona rossa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento ordine pubblico e viabilità all'esterno della zona operativa ▪ Rispetto delimitazioni di sicurezza e regolamentazione accesso alla zona operativa ▪ Controllo accessi ▪ Gestione persone allontanate da zona rossa

Tabella 8

Ente	Preallarme	Allarme
Nucleo di valutazione radiologica del CCS		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordinamento attività di raccolta e misura dei campioni ambientali e delle matrici alimentari ▪ Ricezione e valutazione dati radiometrici ▪ Determinazione di elementi tecnici per il CCS e il Prefetto ai fini dell'adozione di provvedimenti di salvaguardia della popolazione

Tabella 9

Ente	Preallarme	Allarme
Servizio Sanitario Regionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione DSS ▪ Soccorso feriti e trasferimento presso strutture ospedaliere ▪ Registrazione persone allontanate dalla zona rossa ▪ Allertamento struttura ospedaliera di riferimento per trattamento feriti contaminati 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione DSS ▪ Soccorso feriti e trasferimento presso strutture ospedaliere ▪ Controllo contaminazione delle persone e registrazione ▪ Approntamento PMA ▪ Attivazione struttura ospedaliera di riferimento per trattamento feriti contaminati ▪ Trasporto feriti contaminati ▪ Decontaminazione ▪ Raccolta campioni alimentari e invio ai laboratori analitici ▪ Provvedimento su restrizioni alimentari

Tabella 10

Ente	Preallarme	Allarme
ARPA/APPA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione su attività radiometriche ▪ Allertamento strutture analitiche di misura della radioattività 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione su attività radiometriche ▪ Monitoraggio ambientale ▪ Collaborazione attività di controllo contaminazione persone ▪ Attivazione strutture analitiche di misura della radioattività ▪ Concorso in attività di controllo e decontaminazione mezzi e apparecchiature (ad esclusione di quelli dei VV.F.) ▪ Partecipazione attività del CCS

Tabella 11

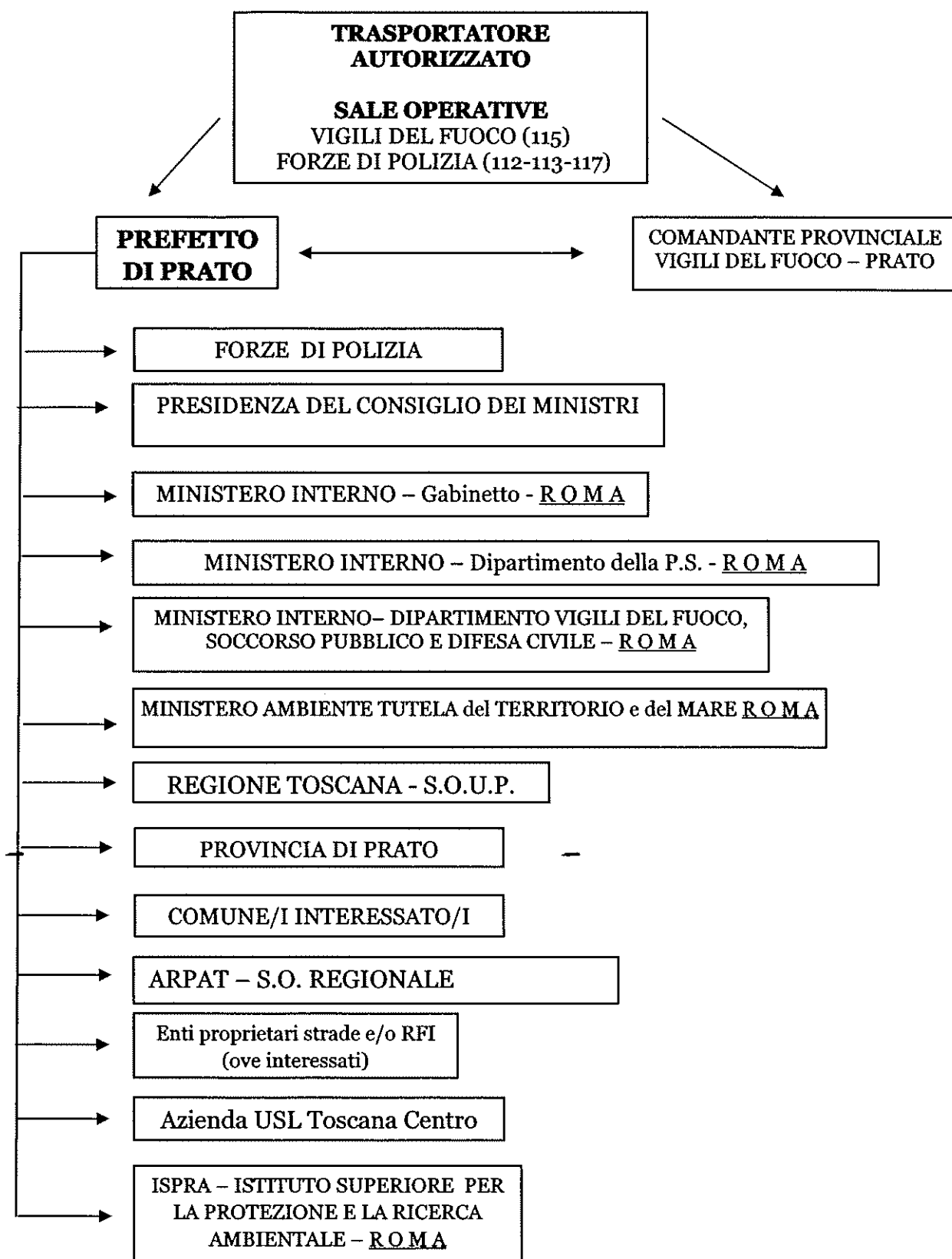
Ente	Preallarme	Allarme
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenimento contatti con il CCS ▪ Allertamento strutture per eventuali provvedimenti restrittivi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informazione al pubblico ▪ Attuazione delle eventuali misure di tutela della incolumità pubblica ▪ Provvedimenti restrizioni alimentari in collaborazione con ASL

Tabella 12

Ente	Preallarme	Allarme
Vettore	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informazione alle autorità su incidente ▪ Collaborazione con VVF per informazioni relative al trasporto ▪ Collaborazione con VVF nella verifica integrità contenitore 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborazione con VVF per contenimento della contaminazione ▪ Recupero del materiale radioattivo e messa in sicurezza del carico

Tabella 13

SCHEMA DI DIRAMMAZIONE DELL'ALLARME



RUBRICA

ENTE	TELEFONO	FAX E PEC	CELLULARE
------	----------	-----------	-----------

A

ANAS Compartimento Viabilità Toscana – Firenze

055-5640345 fax 055-5640218 anas.toscana@postacert.stradeanas.it
3358100889

ARPAT Prato

055 – 32061 fax 055.5305607 arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

AZIENDA USL TOSCANA CENTRO

0574 801111 direzione.uslcentro@postacert.toscana.it

C

Centro Operativo Compartimentale Polizia Ferroviaria – Firenze

055-211012 055-2352282

Comando Carabinieri Tutela Ambiente di ROMA

Reparto Operativo Sezione Inquinamento da sostanze radioattive
06-660351 fax 06-66035299 cctaisrsz@carabinieri.it

Comando Provinciale Carabinieri di Prato

0574 7051 Fax: 0574 705573 Stp0244110@carabinieri.it

Comando Provinciale Guardia di Finanza di Prato

0574571932 Fax 0574564859

Comando Carabinieri Forestale di Prato

0574 611304 fax: 0574 31041 fp043558@pec.carabinieri.it 1515

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Prato

0574.62781 com.prato@cert.vigilfuoco.it

Comune di Prato

0574 18361 comune.prato@postacert.toscana.it

Comune di Montemurlo

0574-5581 fax 0574-682363 comune.montemurlo@postacert.toscana.it

Comune di Cantagallo

0574-95681 fax 0574-956838 comune.cantagallo@postacert.toscana.it

Comune di Carmignano

055-875011 comune.carmignano@postacert.toscana.it

Comune di Poggio A Caiano

055 87011 comune.poggioacaiano@postacert.toscana.it

Comune di Vaiano

0574-94241 fax 0574-942439 comune.vaiano@postacert.toscana.it

Comune di Vernio

0574 931011 fax. 0574 931052 comune.vernio@postacert.toscana.it

E**E.N.E.A. – ROMA Servizio Integrato**

06-30486662 enea@cert.enea.it fax: 065016682

I

I.S.P.R.A. – ROMA

06-5018197 06-50072883 FAX 06-5016682

M

Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro

06-46537206 fax 06-4741717

Ministero dell'Interno – Dipartimento P.S. – Viabilità

06-46530371 0646530373 fax 06-46530434

Ministero dell'interno – Dipartimento dei VVF

06-46547142 fax 06-4814695

Ministero dell'Ambiente

Direzione Generale Salvaguardia Ambientale

06-57221 fax 57225068

Ministero della Salute

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Uff. II

06-59943827 fax 06-59943278 dgprev@postacert.sanita.it

P

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

06-68201 fax 06-68202360

Prefettura di Prato

0574-4301 fax 0574-430222

Provincia di Prato

0574-5341 fax 0574-534281

Q

Questura di Prato

0574-5555

R

Regione Toscana

SETTORE SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

055-32684 fax 055-430285

R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana

S

Società Autostrade per l'Italia

IV TRONCO – Firenze

055-4203200 055-4203250 fax 055-4203482

Sala Operativa Protezione Civile del Comune di Prato

0574 42000 fax 0574 600270 protezionecivile@comune.prato.it

SERVIZIO 118

Il presente Piano Provinciale di Emergenza per il Trasporto di Materie Radioattive e Fissili è stato redatto in data 15 dicembre 2016.